

C'È LA LUNA STORTA

Giuro che non ci riesco. E ce la sto anche mettendo tutta. Ma questa giornata non funziona. Ci si è infilato qualcosa di sbagliato fin dall'inizio. La Sister ci ha messo tre, dico tre, quarti d'ora per prepararsi, questo per presentarsi con una strana pettinatura alla... ecco a voi Moira Orfei direttamente dal Circo di Montecarlo. Ma è meglio non farglielo notare o finisce che ci mette altre tre ore. L'Entità Madre ha esordito dicendo: "Di qui non si esce se non è tutto in ordine." Bene. Benissimo. Peccato che per il "qui" in questione intenda l'intera casa, di cui due camere da letto con letti sfatti e due bagni logicamente nel disordine perfettamente esagerato della mattina presto.

Finalmente si esce, dalla porta-finestra del soggiorno perché quella d'ingresso è rigorosamente rotta (emette strani gemiti quando si tenta di aprirla e nessuno ci ha ancora capito niente. Bah!) mentre la sottoscritta deve passare dalla taverna e dall'unica porta che ancora accetta la presenza di una chiave . In macchina, finalmente, ok, tutto sembra a posto. Ma a metà strada... "Non mi ricordo se ho staccato il ferro da stiro." Ahahah buona questa, andiamo avanti per favore. "No, sul serio". Inversione a U e la solita sottoscritta che corre come un'ossessa per provare a *sbrigar*si. Davanti alla porta un problema. La chiave, accidenti. Torno indietro, recupero la fantomatica chiave e entrando penso: "E' meglio che questo ferro sia davvero attaccato o è la volta buona che lo tiro in testa acceso al primo che passa." Ma, da logica, la mia corsa non è servita a niente. Tornata in macchina con il fiatone, la cara Sister si permette di dire: "Dai una corsa può farti solo bene...mica sei a dieta?". Grazie. Grazie per avermelo fatto notare proprio ora che avrei bisogno di un polmone nuovo, grazie perché stamattina ho notato che i jeans si rifiutavano di entrare, grazie perché giusto ieri in piena crisi ho abbandonato i buoni propositi buttandomi su una tavoletta di puro cioccolato svizzero ("Volevo solo sentirne l'odore"). Ora sto certamente meglio sapendo che correre mi ha fatto solo bene.

Si riparte e tutte e tre sorridenti e felici in vista di un'allegra mattinata di shopping (una lotta continua:

"Guarda questo che bello!" "Ma dove ce li hai gli occhi, sembra una tenda.." "Voi due non capite niente di gusto e eleganza." "Guarda invece questa *longuette*." (N.d.r.: la *longuette* è l'incubo mio e della Sister da quando abbiamo avuto la capacità di capire la differenza tra sopra e sotto il ginocchio). Si apre quindi discussione da cui non se ne esc. Ci avviamo perciò a passare a prendere la Nonna Sarta con tutto il buon gusto dell'antico e la sempre antica e per niente buona abitudine di dire sempre quello che pensa e quasi sempre nel momento sbagliato. E in questo rocambolesco martedì mattina di saldi poteva capitare altro ancora? Certo che sì! La Nonna Sarta non solo parla quando non deve ma non parla

quando deve. Con puntualità consegna *sempre* la posta che arriva a lei per l'Entità Madre, ma l'unica volta in cui avrebbe dovuto – ergo oggi – consegnarla tempestivamente si dimentica e solo quando ormai siamo a due, che dico!, un passo dal centro commerciale tira fuori dalla fidata borsa le buste. Nello specifico UNA busta. Verde. Più grande. Perfettamente visibile. "Toh, guarda una busta verde! Checcariiiiiina!" cinguetta la Sister. "Sì, ...bah..." molto vaga la Nonna Sarta. "Datemi subito QUI!" l'Entità Madre allarmata e perentoria ha deciso il futuro della giornata. "Niente, ragazze (perché diavolo ci chiami tutte ragazze se l'età per essere definite tali ce l'abbiamo solo in due?), devo tornare subito in ufficio e chiamare quel biip del biip che biip biip insomma lo

sapevo non sa fare un biip e poi biip..."

Ci ho provato. Ci speravo. Ora spero solo di tornare in fretta a casa e colmare l'immenso vuoto lasciato dall'assenza di qualche ore di shopping appagante con una tavoletta di cioccolato. Tranquilli. Voglio solo sentirne l'odore. Davvero!!!

Perché quando inizia una giornata così c'è poco da fare. La luna è storta. Le congiunzioni astrali sono esattamente e decisamente opposte. E niente può cambiare. Si può solo sperare che tutto passi in fretta e senza lasciare troppe vittime in questo folle interscambio planetario, l'unico responsabile di tutto, eventi e comportamenti .

Ambra

